

ALLUVIONE. DA ALBA A PRIOLA E SULL'ELLERO A MONDOVI

A 20 anni dal disastro i volontari ritornano e puliscono il Tanaro

Da oggi la maxi esercitazione di Protezione civile che coinvolge 1600 persone. Il programma

CRISTINA BORGOGNO
ZAIRA MUREDDU
ALBA

Sono vent'anni. Il 5 e 6 novembre '94, dopo alcuni giorni di pioggia incessante, la natura si ribellava all'uomo e acqua e fango si riversavano su ogni cosa seminando morte e distruzione nel basso Piemonte. Un ricordo impossibile da cancellare. E che nessuno ha intenzione di rimuovere, anzi. Le celebrazioni per il ventennale dell'alluvione cominceranno stamane alle 7,30, con l'esercitazione promossa dalla Protezione civile, in collaborazione con Regione e Comuni di Alba, Bagnasco, Ceva, Mondovì, Nucetto e Priola: l'operazione «Tanaro amico - 20 anni di prevenzione».

Oggi e domani saranno al lavoro 1600 volontari, coinvolti in 15 cantieri e più postazioni. Ad Alba numerose associazioni parteciperanno all'intervento nel torrente Talloria di Castiglione, per eliminare la vegetazione accumulata dopo la piena di luglio, e del rio Berlotto, al Vivaro, a ridosso della Ferrero. Altro cantiere urbano a Mondovì, per la messa in



Tutti al lavoro per spalare il fango dopo la piena del Tanaro nel '94

sicurezza dell'Ellero e la pulizia di sponde e alveo. «Interventi di prevenzione che saranno anche l'occasione per verificare la preparazione dei volontari e la logistica», spiega il presidente del Coordinamento provinciale dei volontari di Protezione civile, Roberto Gagna. Nel Cebano parteciperanno anche volontari Aib. In tutti i cantieri sarà presente un'ambulanza: Cri ad Alba e Mondovì, Croce Bianca nel Cebano. Ore di intenso lavoro

prima della cerimonia ufficiale, domattina alle 11, a Nucetto (parco Gurei): parteciperanno i sindaci, attuali e testimoni dell'alluvione, il presidente della Provincia nel '94, Giovanni Quaglia, e l'attuale commissario Giuseppe Rossetto, l'assessore regionale alla Protezione civile, Alberto Valmaggia, Franco Barberi, allora alla guida del Dipartimento nazionale di Protezione civile, e Roberto Giarola, responsabile tecnico.

